

ILIO BURRINI
(MISCELLANEA)

PAOLA ADORNATO
(URBS, IN URBE)

CRISTINA CALDERONI
(TECHNICOLOR)

Salotto
dell'Arte



Mostre Personali di:
ILIO BURRUNI
PAOLA ADORNATO
CRISTINA CALDERONI

sabato 29 gennaio 2011

sabato 12 febbraio 2011

Vernissage

sabato 29 gennaio 2011

alle ore 18:30



Via Argonne, 1/C – 10133 TORINO zona Precollina / Crimea

Per info: 339 6807922 - 345 3806837 - **mail:** info@salottodellarte.com - www.salottodellarte.com

Orari: dal martedì al sabato 16,30 / 19,30 tel. 011 0743717 Domenica e lunedì: chiuso

ILIO BURRUNI

(Ghilarza – Sardegna - 25 aprile 1917)

A Chieri dove la famiglia Burruni si è trasferita dalla Sardegna, per ragioni di lavoro, Ilio mostra fin da piccolo precisi segni di capacità creativa e abilità nel disegno che non sfuggono al Barone Manno che lo vuole allievo e lo introduce nel magico mondo della pittura.

Presso il Barone a contatto con Roccati, padre Pistarino e nell'aura di Casorati (che trascorreva le vacanze estive a Pavarolo) è iniziata la sua formazione artistica. Dopo le maturità Classica nel Liceo di Chieri e Artistica a Torino, si laurea in Giurisprudenza seguendo contemporaneamente il corso della Libera scuola del Nudo all'Accademia delle Belle Arti di Torino.

Seguono i duri anni della guerra che lo vedono impegnato in qualità di ufficiale di Marina. A partire dal 1949 si dedica esclusivamente all'arte risiedendo ripetutamente in Sud America, in Francia in Italia.

Espone in numerose personali in diverse metropoli (Rio de Janeiro, S. Paulo, Buenos Aires, Tokio) e città, comprese le piemontesi Torino, Asti, Cuneo, Chieri (ultima nel 2007 a Palazzo Opesso), Biella (ultima nel 2008 al Cantinone della Provincia di Biella e dove nel 2009 espone l'opera "Il volto della Pittrice di Delleani" eseguita per il concorso relativo al Museo del Territorio).

Fitte trame di segni, alternarsi di limpide cromie, memorie di viaggi e incontri e attese, caratterizzano il lungo percorso di Ilio Burruni, che ritorna ad esporre a Torino con un «corpus» di quadri recenti risolti secondo una tecnica che nulla concede a facili soluzioni tecniche, ma che le permette di raccontare le sottese inquietudini, le aspettative, l'esaltante avventura dell'esistenza. Il suo discorso è legato al mutare delle stagioni, ai percorsi della vita, alla frequentazione di artisti e personaggi che dalla Sardegna alla Chieri di Roccati, dalla scuola di Gregorio Calvi di Bergolo all'Accademia Albertina di Torino, agli anni trascorsi in Sudamerica, hanno consentito all'artista di delineare una propria e inconfutabile misura espressiva e umana.

Ora a 92 anni, la vivacità intellettuale e la volontà di rinnovarsi concorrono a definire il senso di una ricerca mai sconfitta dalle attuali sperimentazioni (video, fotografie elaborate, installazioni) ma sempre scandita nel silenzio di meditate giornate nello studio di Chieri dove è ritornato dopo il suo lungo peregrinare nei territori dell'arte: dalla Galleria Muller di Buenos Aires alla torinese Galleria Vioti, di Pippo Russo, dall'Istituto Italiano di Cultura a Rio de Janeiro a Saint Tropez e, in anni recenti, a Il Quadrato di Chieri e Al Cantinone della Provincia di Biella. E le iniziali, intense, talora drammatiche, ascendenze espressioniste si sono stemperate in un dire nitido, essenziale nella definizione dell'immagine, lirico nella «costruzione» di opere come «Igreja do Rosario» o «Clair» o nei paesaggi del Marocco. E sono proprio i dipinti più limpidi e solari che ricordo, sin dagli anni Settanta, quali documenti della sua stagione e di quel ricomporre sulla tela o sul foglio di carta il clima di una

Presentazione a cura di:

Angelo Mistrangelo

In occasione della mostra dal titolo:

Lo stupore dell'immagine nei percorsi della bellezza

presso Piemonte Artistico Culturale di Torino

dal 17 novembre - 2 dicembre 2009



Rami in autunno - cm 60 x 81, 2009



Fuoco nei boschi del Var - cm 40 x 60, 2010



L'albero bianco - cm 100 x 50, 2009

esperienza che sembra riportarci al rigore di Felice Casorati, presentatogli a Pavarolo dalla contessa Zavattaro Ardizzi, o alla dimensione pittorica di Calvi di Bergolo segnata da una straordinaria luminosità che accende il realismo della composizione.

Burrini ha assorbito lezioni, richiami a Piero della Francesca, impressioni provenienti da latitudini lontane, raggiungendo una propria cifra nell'interpretare luoghi, figure, paesaggi della memoria. Negli ultimi lavori si «scopre» un rinnovato desiderio di trasmettere le interiori emozioni, di riscrivere pagine musicali, di rendere omaggio al sogno di Wagner, di Bach, di Gershwin attraverso al profilo di un veliero e la forza evocativa di un coro. Le note diventano, quindi, filo conduttore, sottile incedere di sensazioni, approdo conoscitivo, in una sorta di «sito» che racchiude la segreta dimensione di Burrini, i frammenti del suo cammino, la tessitura dei ricordi che emergono sino al limite della sofferenza. Il tempo ha, però, stemperato parole, suggestioni di colori, rapporti, per tramandare la tessitura di rami che proiettano nello spazio circostante la vera e insostituibile verità dell'uomo, le trame e i soggiorni della vita, la spiritualità di un segno purissimo capace di fissare l'incanto o il sogno dell'umanità, senza mai perdere di vista la ricerca di una personale visione della società e della cultura.

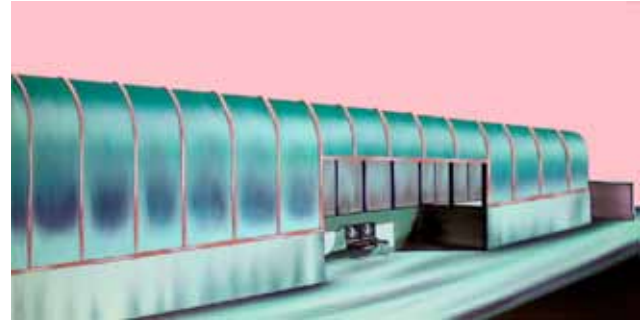
Burrini va oltre l'immagine per suggerire itinerari che ci appartengono come una rivelazione, una testimonianza, un fine.

Angelo Mistrangelo

PAOLA ADORNATO

(Maropati, RC - 18 ottobre 1972)

Con sensibilità squisitamente femminile **Paola Adornato** esprime il suo rapporto biunivoco con la realtà metropolitana, attraverso l'osservazione indagatrice di porzioni minimali della configurazione urbana, colte laddove la geometria del costruito intreccia forme che solo l'occhio dell'Artista coglie nei molteplici valori estetici, armonici ed equilibrati. Il senso innato della figurazione, educato con lo studio e con l'esercizio alla visione ed alla rappresentazione, perfezionato con l'applicazione accademica del corso di scultura, elaborato mediante l'occhio fotografico che isola e cattura ciò che sfugge al frettoloso passante, o ciò che gli è precluso per inaccessibilità o per ignavia, in Paola Adornato si fa poesia nell'iridescenza del colorismo, nella sofficietà delle alternanze chiaroscurali, nelle opposizioni dei pieni e dei "vuoti", mai vuoti, ché sono spazi costruttivi del delineato positivo, strutture e antistrutture di precisissima composizione, estrinsecazione di scelte elevate, che quasi sempre sfiorano l'astrazione, pur offrendosi riconoscibili ed accattivanti. Sentimento ed emozione, soavità e rigore informano l'arte di Paola Adornato, voce nuova tra pittura e solidità plastica, sguardo inusuale di donna che sa vedere con la severità imposta dalla ricerca estetica mai esaurita, ma rivelata in ogni dipinto da un'artista che veste di originalità e di grazia ciò che spesso turba le menti prosaiche. In tal modo Paola Adornato offre allo spettatore un florilegio di gemme visive che riscattano la tristezza delle città moderne e sollevano l'osservatore all'esterno e al di sopra delle fenditure viarie dell'agglomerato urbano.



L'attesa - cm 90 x 45, 2006

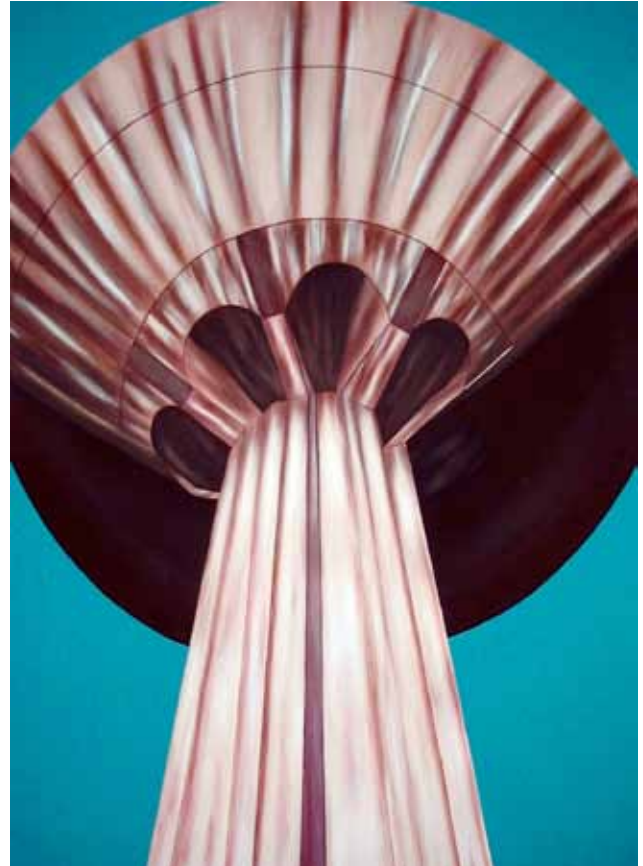


Enzo Papa Terapia - cm 100 x 80, 2007



Sopra: Lucertole verso sera - cm 110 x 90, 2007

Sotto: Senza Titolo 18 - cm 45 x 30, 2009



Sopra: Senza Titolo 9 - cm 120 x 82, 2005

Alcune personali:

"PAOLA ADORNATO" 2006, Satura, Genova; "PERCEZIONE CICLICA" 2008, Unicredit Banca - Via Nizza, Torino; "TORRI, FINESTRE E ALTRE STORIE" 2008, Biblioteca Civica Piobesi Torinese.

Tra le collettive:

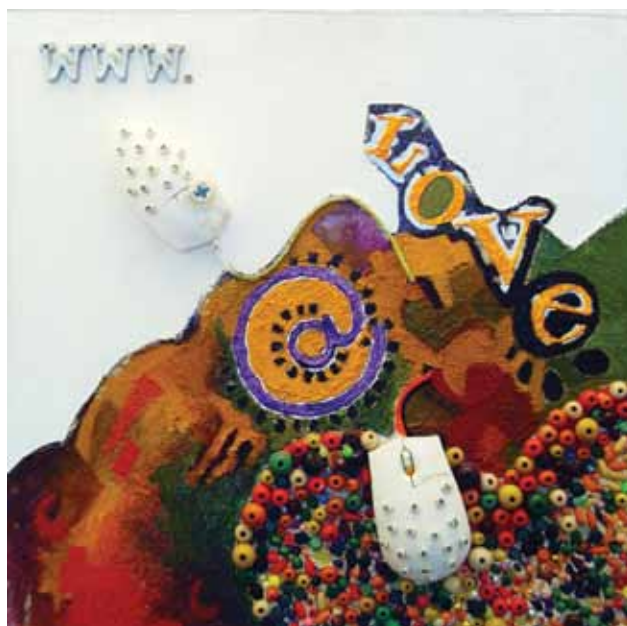
"BIG TORINO 2000" Biennale Internazionale Giovani; "PROFONDO ROSA" 2007 Montecatini Terme con catalogo allegato alla rivista ARTE; "FLORENCE BIENNALE" 2007, Firenze (sponsorizzata dalla Regione Piemonte); ESPRESSIONI ITALIANE" 2009, Atene (Grecia).

CRISTINA CALDERONI

(Torino, 1966)

Tema quasi costante, manifesto o latente, percepito o appena aleggiante dell'arte di **Cristina Calderoni** è l'amore, espresso in forme e costrutti ispirati alla massima libertà compositiva, effetto di un'applicazione di studio che ha dotato l'Artista di mezzi per creare opere sempre nuove e diverse, strutturando ogni composizione con un'istintuale distribuzione di masse e volumi, non razionalmente calcolati, ma scaturiti da una maturità di pensiero visivo che conferisce grazia e attrattiva ad ogni composizione pittorica, sottesa da un disegno che deriva dagli studi liceali ed in parte accademici. Le figure si offrono impalpabili all'ammirazione dello spettatore e instaurano subito un rapporto empatico, quasi un dialogo tra opera d'arte e osservatore, massimamente quando gli occhi delle figure dipinte puntano verso lo spazio frontale esterno al quadro. Altre composizioni si spandono nel campo pittorico, ora in schema geometrico, all'interno del quale le direttrici visive sembrano cercare una via di fuga, ora in spargimenti formali, in giusto contrappeso con le parti che ne determinano il delinea e le masse, esprimendo, così, il dinamismo di pensiero, ed anche l'inquietudine che anima la vita interiore dell'Artista, la quale è in continua ricerca stilistica, attraverso la ricognizione e la sperimentazione formale e tematica. La varietà delle soluzioni pittoriche e le differenti interpretazioni del tema dell'amore esprimono il bisogno primario di creare, femminile per natura, che in Cristina si manifesta nella molteplicità delle scelte e degli esiti formali, coloristici e, talvolta, anche tecnici: un'arte in divenire che promette sviluppi inattesi.

Enzo Papa





Nella pagina a lato:
In alto: Kiss Me - cm 50 x 50
In basso: Love Chat - cm 50 x 50

In questa pagina:
Sopra: Marleen - cm 100 x 80
In alto a destra: La Sedia Rossa - cm 60 x 60
In basso: Pop Art - cm 50 x 50

Personali:

Promotrice delle Belle Arti di Torino (2010). Golf Royal park I Roveri (2004).

Collettive:

dal 2004 Socio pittrice della Promotrice delle Belle arti di Torino, 5° edizione del Premio di Pittura Cavour 2004 Collettiva al Santuario di Pianezza 2004.



SALOTTO DELL'ARTE



Le opere costituiscono
il repertorio di un'arte
viva più che mai:
quella che adorna le case
e i salotti di tutte le epoche.

La galleria d'arte contemporanea, "Salotto dell'Arte", è situata ai piedi della collina di Torino, sulla "rive gauche" del Po e ricorda le suggestive "cave" Parigine. E' a due passi dal prestigioso Ponte Umberto I, il più monumentale della città che Collega il corso Vittorio Emanuele, con la zona Precollinare Crimea. E' a pochi minuti dal Centro città.

Ospita periodicamente artisti ed è sede di manifestazioni volte a scoprire e promuovere nuovi talenti.

Il "Salotto dell'Arte" è composto da tre ambienti creando uno spazio ideale per esporre raccolte di varie tendenze pittoriche espressive. Il "Salotto dell'Arte" è uno spazio aperto per presentazioni di libri e serate culturali a tema.

*Salotto
dell'Arte*

Via Argonne, 1/C – 10133 TORINO zona Precollina / Crimea

mail: info@salottodellarte.com - www.salottodellarte.com

ILIO BURRINI
(MISCELLANEA)

PAOLA ADORNATO
(URBS, IN URBE)

CRISTINA CALDERONI
(TECHNICOLOR)



Via Argonne, 1/C – 10133 TORINO zona Precollina / Crimea

Per info: 339 6807922 - 345 3806837 - **mail:** info@salottodellarte.com - www.salottodellarte.com

Orari: dal martedì al sabato 16,30 / 19,30 tel. 011 0743717 Domenica e lunedì: chiuso